



Olivetti costruisce tutti gli strumenti per la comunicazione scritta, per il calcolo ad ogni livello e per la razionale organizzazione di ogni attività contabile, amministrativa e direzionale. Olivetti, unica tra le analoghe industrie di tutti i continenti, progetta esegue vende garantisce le più complete serie di prodotti; e adempie così alle richieste diverse dei diversi ordini di operatori e consumatori.

olivetti





teatro
civico
g. giacosa
ivrea

stagione teatrale 1963 - 64

Il fotocolor di copertina è stato gentilmente offerto dalla ditta Lavarino - via Palestro, 39 - Telef. 40.002 - Ivrea.

Mobili d'Arte

Rodda
Antonio

Ivrea

Via Palestro, 16

Tel. 4107

BIOSTHÉTICIEN

MICHELE

TELEFONO 2056



Non siete soddisfatte dei Vostri capelli?
Consultate il biostetico:
Essi, con un semplice SHAMPOO
A MACCHINA, acquisteranno lo
splendore da Voi sognato.

Michele

Mercoledì 18 dicembre 1963 - ore 21,15 precise

Quarto spettacolo in abbonamento

IL TEATRO STABILE DI TORINO

diretto da Gianfranco De Bosio e Fulvio Fo presenta:

il re muore

di EUGENE JONESCO

(traduzione di Gian Renzo Morleo)

personaggi ed interpreti

Giulio Bosetti	<i>Berenger I°, il Re</i>
Marina Bonfigli	<i>La Regina Margherita, prima moglie del Re</i>
Paola Quattrini	<i>La Regina Maria, seconda moglie del Re</i>
Franco Passatore	<i>Il medico, boia, astrologo di Corte</i>
Silvana De Santis	<i>Juliette, donna di faccende, infermiera</i>
Alvise Battain	<i>La guardia</i>

la grande rabbia di philipp hotz

di MAX FRISCH

(traduzione di Aloisio Rendi)

personaggi ed interpreti

Giulio Bosetti	<i>Philipp Hotz</i>
Paola Quattrini	<i>Dorli, sua moglie</i>
Franco Passatore	<i>Wilfrid, un amico</i>
Marina Bonfigli	<i>Clarissa, moglie di Wilfrid</i>
Alvise Battain	<i>Un facchino</i>
Alessandro Esposito	<i>Un altro facchino</i>
	<i>Il doganiere</i>
	<i>Una zitella</i>
Silvana De Santis	<i>Venditrice</i>
	<i>Una cameriera</i>

Regia di JOSE' QUAGLIO

*Scene e costumi di Emanuele Luzzati - Musiche di Giancarlo Chiaramello - Aiuto-regista
Alessandro Pinelli - Direttore di palcoscenico Domenico Iacomini - Scene realizzate da Giorgio
Orbani nel laboratorio del Teatro Stabile di Torino - Costumi realizzati da Annamaria, Milano
- Parrucche di Filistrucchi, Firenze - Calzature della ditta Pompei, Roma - Vermouth « Punt
e Mes » della Ditta Carpano di Torino - Velluti della ditta Magnoni e Tedeschi di Torino.*

IVREA - VIA PALESTRO, 15 - TELEFONO 30.41

Luca Pistochini

i tessuti che siglano

il vostro stile

la grande rabbia

Max Frisch considera la sua *Grande Rabbia di Philipp Hotz* uno « scherzo ». Effettivamente si tratta di un giuoco, di una piccola farsa, di un meccanismo comico costruito senza preoccupazioni di segretezza, anzi esibito di proposito in tutti i suoi ingranaggi. Da questa ostentata esibizione (si veda ad esempio l'uso che l'autore fa dell'alienazione brechtiana) derivano alcuni tra gli effetti migliori e in ultima analisi il tono dell'opera che, sotto le apparenze leggere e spesso grottesche o paradossali, è però amaro e per certi versi, come potrà rendersi conto senza difficoltà chi tenga presente il complesso della produzione dello scrittore svizzero, socialmente polemico.

Ridotta all'osso, la vicenda è quanto mai semplice: due personaggi fatti per capirsi e che in fondo si capiscono fanno di tutto per non capirsi poichè ognuno ha un'idea di se stesso — o perlomeno del se stesso che vorrebbe essere — completamente diversa dalla realtà concreta della sua persona. Ne deriva che assistiamo allo sforzo puntiglioso e velleitario, almeno sul piano della qualità del risultato morale, compiuto dai personaggi (soprattutto da quello maschile, cioè Philipp Hotz, giacchè quello femminile, la moglie, vale essenzialmente come pietra di paragone, o se si preferisce d'inciampo) per realizzarsi in conformità con il proprio schema ideale e al contrasto, non già dei personaggi in quanto tali, bensì dei loro malriusciti succedanei programmatici. Che la situazione si presti a soluzioni comiche è evidente, soprattutto quando si consideri, da un lato, che Hotz attinge la forza per tentare di « realizzarsi » da uno stato emotivo, la *rabbia* (sicchè uno dei suoi leit-motiv è rappresentato dalle parole: *purchè non mi passi la rabbia!*) e, dall'altro, che l'intrigo è vagamente pochadistico, con la sua sperimentata e spericolata casistica coniugale.

Il tipo di personaggi, parzialmente sdoppiati in un alter ego, messi in scena da Frisch e di conseguenza il tipo di contrasto che ne deriva conferisce all'atto unico, per necessità strutturale, un carattere di diffusa ambiguità, la quale in ultima analisi rispecchia l'ordinata, evoluta e formalmente pulita ipocrisia che impronta i rapporti del protagonista con se stesso e con i suoi interlocutori. Tale stato di cose non è d'altronde modificato dal ricorso a processi di alienazione drammatica, vale a dire, nella fattispecie, da quegli appelli allo spettatore cui ricorre Hotz. Anzi l'equivoco è volutamente accentuato in quanto queste « uscite » dall'azione non servono al protagonista per vedersi e giudicarsi, ma al contrario per giustificarsi e sollecitare comprensione e in certo senso complicità. Insomma la tecnica dell'estraniamento, anche per la palese meccanicità con cui di proposito è applicata, qui si traduce in effetto prevalentemente comico.

Una certa meccanicità di costruzione, la denuncia di un'ipocrisia talmente connaturata da riuscire quasi onesta e di una sorta di fragilità inconcludente e velleitaria sono atteggiamenti e temi che ricorrono frequentemente negli scritti di Max Frisch. Così come il fatto che il protagonista sia un intellettuale.

g. r. m.

nuova esposizione
e vendita

Caveggia
mobili

Tel. 57.75

BUROLO (Ivrea)
Via Provinciale, 3

Pasticceria **STROBBIA**

Via Palestro, 34 - I V R E A - Telefono n. 22.77



**Impianti termici ed idrosanitari
ad uso industriale e civile**

**Bruciatori di nafta silenziosi
TERMOMATIC e condizionatori**

IVREA - VIA AOSTA, 17
TELEFONO N. 2785



Giovanni Polchi

SARTORIA

per UOMO e SIGNORA

IVREA - TEL. 40592



ACCESSORI AUTO

G. BAVARINO

fodere - tappeti - gomme - olio - elettricità - ricambi

Corso Nigra, 90 - IVREA - Telefono 26.12

Luigi Ferrando



*Vini e
liquori
tipici*

Nazionali ed Esteri

Corso Cavour, 9 - tel. 2383 - IVREA

Lo scultore modella la creta



**Grua
Albertina**

*« LA TORINESE »
modella i corpi.*

I modelli più belli di squisita eleganza

Modellatori - Busti e Ventriere

Guépière - Reggiseni da giorno e da sera

Costumi da bagno delle migliori marche

Accurate confezioni su misura

Via Arduino, 74 - IVREA - Telef. 3203

GRUA FRANCESCO *Protesi, Articoli Sa-
nitari e Chirurgici*
Ortopedico Diplomato *Tutte le specialità*

*Cinti per ernie, corsetti per corpi difettosi, Artro-
si, scoliosi, abbassamento stomaco, calze elastiche.*

PAVIMENTAZIONI

GEOM. TONETTA

**PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN MARMETTE
MARMI E PIETRE - LUCIDATURE A PIOMBO**

VIA PALESTRO, 16 - I V R E A - TELEFONO 30.23

IVREA

da Mimma
COYFFEUR POUR DAMES

Piazza Lamarmora - Telef. 2534

IMPRESA

di tinteggiatura e verniciatura di
ogni genere, tappezzerie in carta

Luciano Sacchero

Via Cascinette, III/c - Tel. 40279
IVREA



a IVREA
CONFEZIONI

PERALDO

Via Arduino, 6 - Telefono n. 31.84

NEONATO
BAMBINO
RAGAZZO
DONNA
UOMO



F.lli ROFFINO fu STEFANO

Pavimenti e rivestimenti artistici

I V R E A

Via Circonvallazione, 74 - Telefono n. 24.36

MARRA DOMENICO

DI D., G. DIANE & RANIERI S. N. C.

FERRI

FERRAMENTA

UTENSILERIA

**Tubi e laminati in plastica
Angolare L E D E M A C**

STRADALE TORINO, 20 - IVREA - TELEFONO N. 22.23
ESPOSIZIONE: CORSO CAVOUR, 74 - TELEFONO 45797

presso la **DITTA PITETTI**
Via E. Guarnotta, 34 - IVREA - Telefono 41.20

Troverete quello che c'è di meglio in

TELEVISORI - RADIO - DISCHI

ELETTRODOMESTICI

e STRUMENTI MUSICALI

Rivolgetevi con fiducia e senza impegno, il personale tecnico sarà
a vostra completa disposizione per ogni richiesta o suggerimento

Cambio De Angelis
di RENATO BORIO

Tutte le operazioni di borsa - Viaggi aerei e marittimi

Piazza S. Marta, 7 - IVREA - Telefono n. 3167

Mario Foscale & figli

INDUSTRIA E COMMERCIO
L E G N A M I
NAZIONALI ED ESTERI

P A V I M E N T I

IVREA

Porta Aosta, 22 - Telefono 22.11

ARISTON

milano lupano

accessori

ricambi

fodere auto



m a r m i t t e
A B A R T H
a u t o m o b i l i

Via Circonvallazione, 86 - Tel. 49713

IVREA



UGO & C. S.A.S.

Commercio e
lavorazione
marmi
colorati

Industria Commercio Marmi e Graniti - Cave - Segheria
Laboratorio produzione propria: Verde Gressoney - Viola Montalto
Aurora Prevalle - Serpentino - Diorite

MONTALTO DORA (Torino) - telefono n. 4419

Mobili F.lli Teulia - Ivrea

VASTO ASSORTIMENTO

Visitate la **NUOVA ESPOSIZIONE**

VIA S. ULDERICO, 12 - TELEFONO 4602

NEGOZIO

VIA G. GOZZANO, 56 - TELEFONO 3321

esclusivista cucine **SALVARANI**

materassi **PERMAFLEX**

TESTA G. di ARMANDO
ELETTRODOMESTICI

.....
FARGAS - AMBRA - TRIPLEX
C.G.E. - ZEROWATT - HOOVER
.....

Via Palestro, 26 - IVREA - Tel. 2346

EL SEÑOR CAFE'

GIORDANO

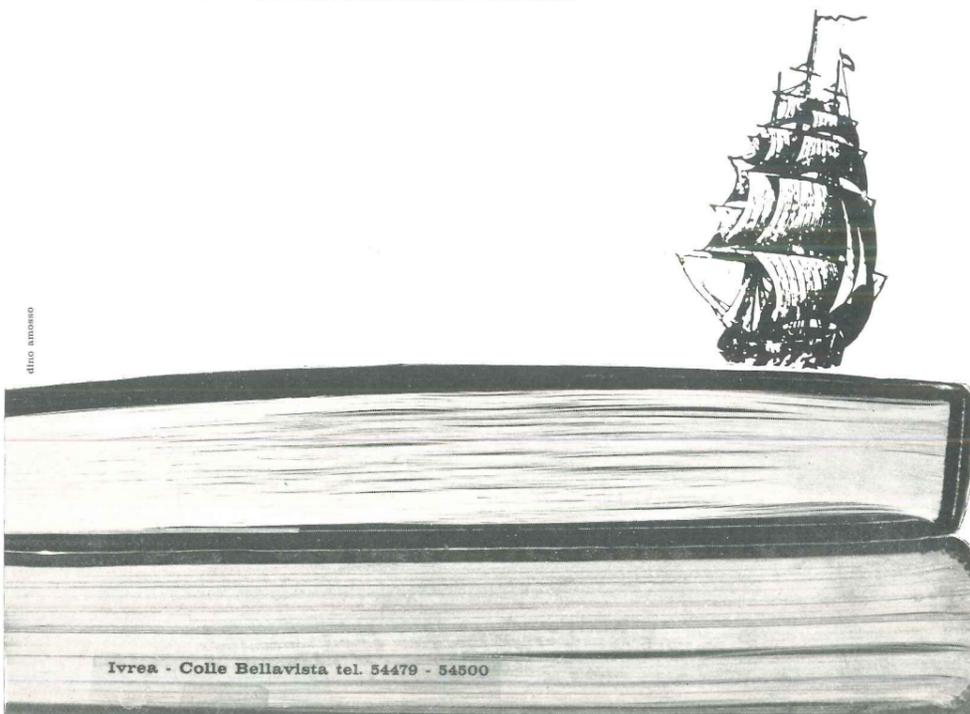


ISTITUTO EUROPA

Un collegio internazionale di élite ad altissimo livello.
Superiore ai più moderni istituti europei
nella ridente conca di Ivrea all'imbocco della Val d'Aosta

**LICEO SCIENTIFICO
SCUOLA MEDIA parificati
LICEO CLASSICO
GINNASIO**

Attività di club, sportive, artistiche e culturali.



dino amosco

Ivrea - Colle Bellavista tel. 54479 - 54500

ionesco e il suo re

Al suo apparire sulle scene parigine nel dicembre 1962, il *Re muore* (*Le Roi se meurt*) fu salutato da una larga parte della critica come il vertice più alto raggiunto dalla creazione drammatica di Ionesco; taluni, anzi, non hanno esitato ad inserire l'opera tra quelle più significative del teatro contemporaneo. Il successo ed i consensi si son rinnovati, con un'accentuazione possibilmente ancor più vibrata, all'ultimo festival di Edimburgo dove, come in seguito a Londra, toccò a quel magnifico attore e clown che è Alec Guinness dar vita alla figura del protagonista. Proprio in quell'occasione un autorevole critico e studioso inglese di teatro, Martin Esslin, scriveva:

« La commedia di Ionesco non è un'allegoria; come la maggior parte delle commedie del Teatro dell'Assurdo, è un'immagine poetica della condizione umana, forse più semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima... Un capolavoro della letteratura drammatica moderna ». E' ormai risaputo che nell'opera di Ionesco sono abbastanza nettamente distinguibili due fasi, sostanzialmente contraddistinte dalla minore o maggiore esplicità con cui l'Autore lascia trasparire nel contesto drammatico i temi dai quali è sollecitata la sua fantasia, temi che stanno alla base della sua visione del mondo e quindi del suo linguaggio e della sua costruzione teatrale. La prima fase — prima anche in ordine di tempo — si apre con *La cantatrice calva* e attraverso *Le sedie*, *La lezione*, *Jacques*, ecc. arriva sino ad *Amedeo o Come sbarazzarsene*; è la fase eminentemente « implicita », dei personaggi burattineschi, farneticanti, che ha potuto indurre lo spettatore frettoloso a considerare Ionesco un puro e semplice giocoliere, scaltro e forse anche un po' gabbamondo; l'Autore non si commenta, non si spiega, non giustifica le sue scelte espressive: al pubblico giungono soltanto le schegge di un'esplosione cui non assiste, un'esplosione avvenuta sotto il livello dell'orizzonte visivo, in una zona profonda, probabilmente addirittura inconscia dell'animo dello scrittore. Ne deriva un teatro che potremo definire di choc, che trasmette le sue inquietudini per contagio, grazie anche all'avallo prezioso della comicità.

Il passaggio alla seconda fase, dopo una sorta di anticipazione rappresentata da *Amedeo*, è segnato da *Sicario senza paga*. Ionesco non rinuncia ai suoi modi tipici, l'assurdo continua ad essere il suo elemento naturale, il groviglio delle contraddizioni non si scioglie, eppure contemporaneamente comincia ad emergere una sorta di consapevolezza più esplicita, un'enunciazione più dichiarata, nel contesto stesso dell'opera drammatica, dei temi di fondo. Ionesco non si limita più a mostrarci il mondo come lo vede, ma sente anche il bisogno di dirci, sia pure rivelando un certo gusto nell'imbrogliare le carte, perchè lo vede così. E' a questo punto che

compare quella specie di suo portavoce volutamente equivoco che è il personaggio di Bérenger: un personaggio che dal *Sicario* passa al *Rinoceronte*, al *Pedone dell'Aria* sino al *Re muore*, di volta in volta sempre uguale e sempre diverso.

Con *Il Re muore* il teatro « esplicito » di Ionesco ha trovato la sua espressione più matura e più convincente: ciò non soltanto per l'avvenuto superamento di ogni sperimentalismo e per il prodigioso equilibrio realizzato tra forma e contenuto, ma anche, anzi soprattutto per l'ampiezza dell'apertura poetica e drammatica che sta all'origine stessa della concezione dell'opera. Giustamente l'Esslin parla di « condizione umana ». Qui Ionesco, infatti, con un'evidenza prima mai osata mette in causa la sorte dell'uomo, le sue responsabilità, le insidie che lo minacciano. Non è certo un caso che al centro della vicenda, come già accennavamo, si ritrovi Bérenger (ossia il personaggio-maschera attraverso il quale l'Autore tende solitamente a raffigurare l'uomo medio tipo) elevato, nel caso specifico, ad una dignità regale che riuscirebbe difficile non collegare, su un piano di favolistica materializzazione delle immagini, alla definizione « re del creato ».

Dell'uomo così inteso — persona e ad un tempo idea di umanità — Ionesco ci fa assistere alla lotta con la morte: questa non già considerata granguignolesca come fenomeno fisiologico (anche se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi, non manca), bensì come resa dei conti, misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza poetica del *Re muore* sta proprio in una intuizione del rapporto indefinibile ma urgente tra fatalità e responsabilità, mentre la forza drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè la morte dell'uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell'umanità. L'intreccio compone una favola, un apologo di dimensioni, modi e colori grotteschi, di un'evidenza ossessiva e irrefutabile.

Se al centro di questo lungo atto unico c'è la figura del Re, con la sua volontà di vivere e la sua sostanziale mancanza di motivi per vivere (denunciata macroscopicamente dal disfacimento del regno), ai lati, antagonisti, troviamo i personaggi che cercano di calamitarlo verso soluzioni opposte, cioè le due Regine (che l'Autore vede come aspetti e momenti della stessa persona): una espressione di spietata frigidità logica, l'altra di amore creativo. La vittoria toccherà a quella delle due che, nonostante tutto, sa essere l'interprete della situazione reale di Bérenger, del suo egoismo, della sua stanchezza velleitaria. E' interessante poi notare come, mentre i personaggi della Guardia e di Juliette restino spettatori incerti, stupiti e amareggiati, il Medico, che forse può essere interpretato come incarnazione di scienza e politica prostitute, non esiti a schierarsi, quasi braccio secolare, accanto al personaggio di fatto più forte.

Ecco, dice implicitamente Ionesco, che cosa sta uccidendo l'umanità. Giacché se quest'opera ci presenta la condizione umana in quanto tale, in particolare essa ci presenta una condizione umana storica. Di questo impegno dello scrittore, dopo opere come *Il pedone dell'Aria*, non si può più dubitare. Perciò il pessimismo di Ionesco si trasforma in apporto costruttivo provocando un salutare esame di coscienza del nostro modo di essere.

Gian Renzo Morteo

getto fiorenzo

IVREA

Via Circonvallazione, 7 - Tel. 24.83

elettrodomestici - liquigas

impianti

- idraulici
- termici
- igienici
- sanitari

Ditta FONTANA ERNESTO & C.

Impresa DECORAZIONI TAPPEZZERIE
COLORI E VERNICI
ARTICOLI PER BELLE ARTI

Via Arduino, 4C - IVREA - Telefono n. 31.21

BUTERA CARLO

IDRAULICO

Impianti igienico-sanitari

Vetraio - Lattoniere

I V R E A

Via Arduino, 8C - Tel 2747

Per la Vostra auto
da

**VALLIVERO
LORENZO & C.**



**Tutte le riparazioni
Servizio accurato**

IVREA - Via S. Martino, 16
Telef. 32.02 - ab. 49.479

E. GIGLIO TOS
TIPOGRAFIA

Corso Cavour, 15 - IVREA - Tel. 23.48



Per i vostri acquisti
un nome di fiducia e un vasto assortimento

MOBILIFICIO *Mariani*

*vi presenta in esclusiva per il Piemonte
mobili stile inglese originali*



Corso Massimo d'Azeglio 56 - IVREA - Telefono 31.68